

REGIONE PUGLIA
PROVINCIA DI FOGGIA
COMUNE DI ASCOLI SATRIANO

LOCALITÀ POZZO ZINGARO

Oggetto:

PROGETTO DEFINITIVO PER LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRO-FOTOVOLTAICO AVENTE POTENZA DI PICCO PARI A 47,29 MWp E POTENZA NOMINALE PARI A 44,98 MW E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE

Sezione:

SEZIONE ARCH - ARCHEOLOGIA

Elaborato:

RELAZIONE ARCHEOLOGICA

Nome file stampa:

FV.ASC02.PD.ARCH.SIA.01.pdf

Codifica Regionale:

AN3N4C7_RelazioneArcheologica.pdf.p7m

Scala:

-

Formato di stampa:

A4

Nome elaborato:

FV.ASC02.PD.ARCH.SIA.01

Tipologia:

R\D

Proponente:

E-WAY FINANCE S.p.A.

Via Po, 23

00198 ROMA (RM)

P.IVA. 15773121007



E-WAY FINANCE S.p.A.
Via Po, 23
00198 ROMA
G.F./P.I. 15773121007

Progettista:

Dott. Antonio Mesisca



ARCHEO
SERVIZI
Via Aldo Moro, 8/3 82021 APICE (BN)
P.IVA: 017 66 93 0620

CODICE	REV. n.	DATA REV.	REDAZIONE	VERIFICA	VALIDAZIONE
FV.ASC02.PD.ARCH.SIA.01	00	02/2022	A.Mesisca	A.Bottone	A.Bottone
FV.ASC02.PD.ARCH.SIA.01	01	03/2023	A.Mesisca	A.Bottone	A.Bottone

E-WAY FINANCE S.p.A.
www.ewayfinance.it

Sede legale
Via Po, 23
00198 ROMA (RM)
tel. +39 0694414500

Sede operativa
Via Provinciale, 5
84044 ALBANELLA (SA)
tel. +39 0828984561

DOCUMENTO DI SINTESI

Sommario

1. DESCRIZIONE E UBICAZIONE DEL PROGETTO	3
2. INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO	3
3. INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO	6
4. VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO	8
<i>BIBLIOGRAFIA</i>	19

AVVISO

La presente documentazione archeologica, redatta in formato pdf, è da considerarsi in tutti i suoi files, quale copia di cortesia, che non sostituisce né integra il template QGis, che rimane l'unica modalità ufficiale di elaborazione del documento VIARCH, approvata con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 febbraio 2022, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n.88 del 14 aprile 2022, *Linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati*. Pertanto l'invio di questa documentazione di sintesi, priva del template QGis, è da considerarsi non conforme alla vigente normativa.

1. DESCRIZIONE E UBICAZIONE DEL PROGETTO

Il presente progetto prevede la costruzione e l'esercizio di un impianto agro-fotovoltaico di produzione di energia elettrica da fonte solare, denominato "Pozzo Zingaro", sito in agro di Ascoli Satriano (FG).

In particolare, l'impianto in progetto ha una potenza di picco pari a 47,29 MWp e una potenza nominale di 44,98 MW ed è costituito dalle seguenti sezioni principali:

1. Un campo agro-fotovoltaico suddiviso in 8 sottocampi, costituiti da moduli fotovoltaici aventi potenza nominale pari a 550 Wp cadauno ed installati su strutture ad inseguimento monoassiale (tracker);
2. Una stazione di conversione e trasformazione dell'energia elettrica detta "Power Station" per ogni sottocampo dell'impianto;
3. Una Cabina di Raccolta e Misura in Media Tensione a 30 kV;
4. Quattro linee elettriche in MT a 30 kV in cavo interrato necessarie per l'interconnessione delle Power Station alla Cabina di Raccolta e Misura;
5. Una Stazione Elettrica (SE) di trasformazione 150/30 kV Utente;
6. Una linea elettrica in MT a 30 kV in cavo interrato necessaria per l'interconnessione della Cabina di Raccolta e Misura e della SE di trasformazione Utente, di cui al punto precedente;
7. Una sezione di impianto elettrico comune con altri operatori, necessaria per la condivisione dello Stallo AT a 150 kV, assegnato dal Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) all'interno del futuro ampliamento della SE "Deliceto" della RTN, ubicata nel comune di Deliceto (FG);
8. Tutte le apparecchiature elettromeccaniche in AT di competenza dell'Utente da installare all'interno del futuro ampliamento della SE "Deliceto" della RTN, in corrispondenza dello stallo assegnato;
9. Una linea elettrica in AT a 150 kV in cavo interrato di interconnessione tra la sezione di impianto comune ed il futuro ampliamento della SE "Deliceto" della RTN.

L'alternativa progettuale prevede la realizzazione di un parco agro-fotovoltaico complessivamente della potenza di 47,29 MWp e suddiviso in due lotti (A e B); si ipotizza l'installazione di moduli FV mono-facciali della Longi, Hi-MO5m LR5 72HPH 550M (o simili) su inseguitori solari (o tracker) monoassiali N-S della Convert, con un'interdistanza fra le file (o pitch) tale da permettere la coltivazione e la lavorazione del terreno sottostante.

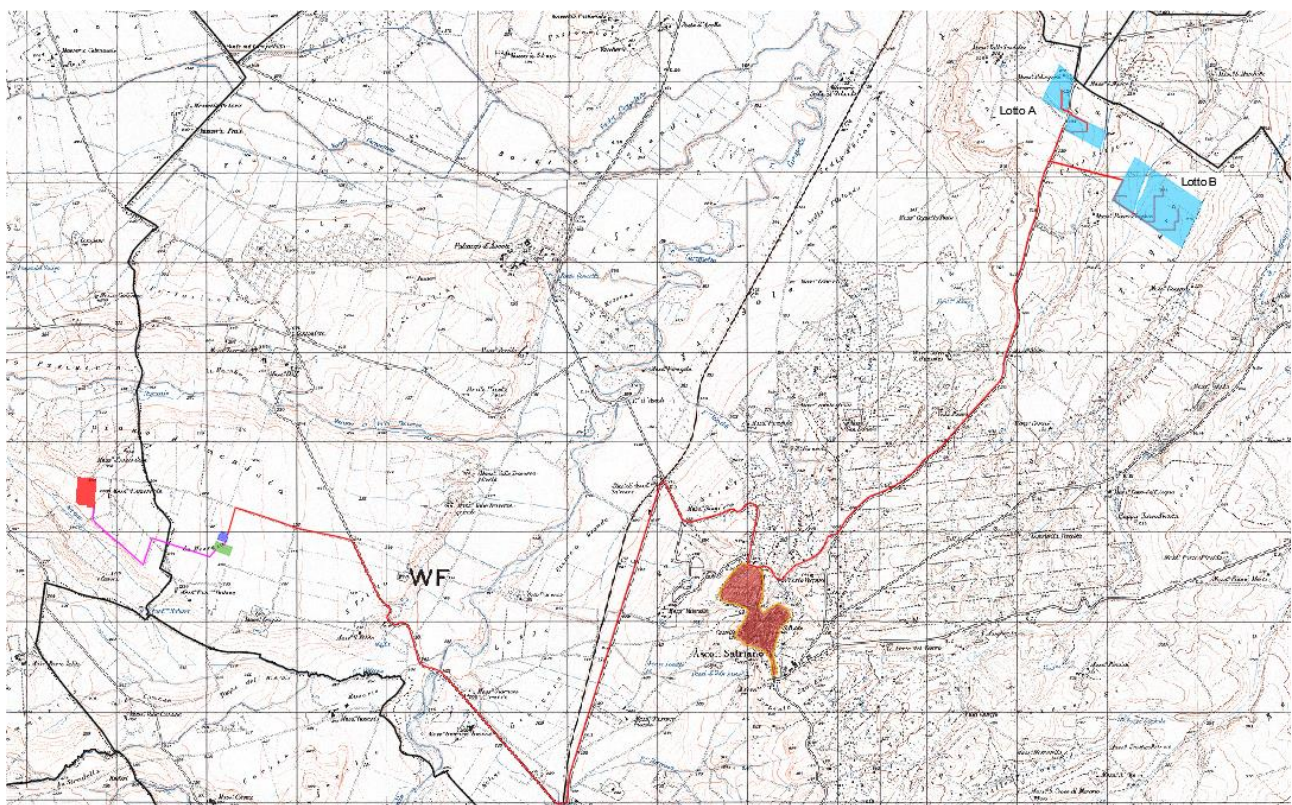
Le coordinate dei due lotti sono riportati nella tabella seguente:

ID	CATASTO	UT-WGS84 (m)- FUSO 33	UTM-ED 50 (m) - FUSO 33	GAUSS BOAGA (m)
----	---------	--------------------------	----------------------------	-----------------

VPIA. Impianto agro-fotovoltaico nel comune di Ascoli Satriano (FG), loc. Pozzo Zingaro.

	Comune	Est	Nord	Est	Nord	Est	Nord
Lotto A	Ascoli Satriano	550510	4567411	550578	4567603	2570518	4567417
Lotto B	Ascoli Satriano	551321	4566400	551389	4566592	2571329	4566406

L'impianto si estende nella zona Nord-Est del centro abitato di Ascoli Satriano.



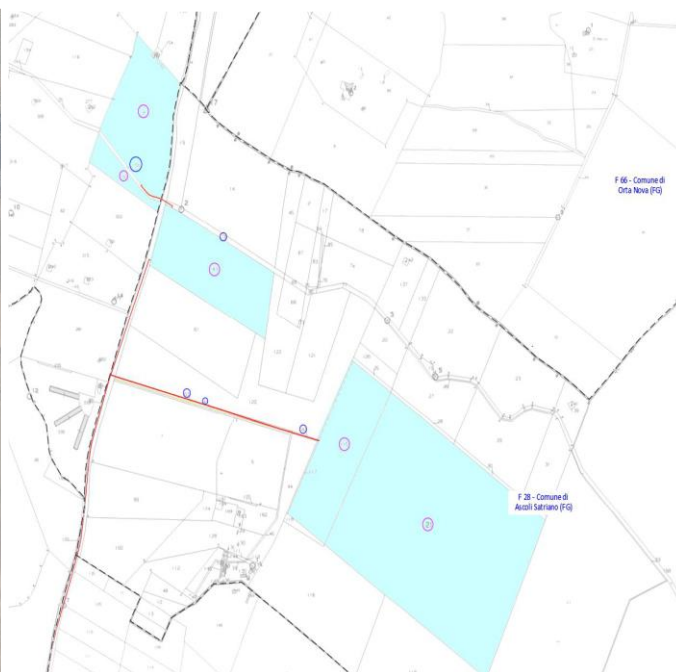
Inquadramento opere di progetto su carta IGM 1:25.000.

Le opere annesse interessano il solo comune di Ascoli Satriano (FG), in cui è prevista l'allaccio in antenna a 150 kV sul futuro ampliamento della Stazione Elettrica (SE) 380/150 kV della RTN denominata "Deliceto". L'area di intervento ha un'estensione di circa 71 ha e si prevede la suddivisione dei due lotti in "Sottocampi", per ognuno dei quali è previsto l'utilizzo di una Power Station con diversi inverter centralizzati al suo interno. Il collegamento fra i sottocampi del parco in entra-esce fino al raggiungimento di una cabina di raccolta avverrà per mezzo di un "cavidotto

VPIA. Impianto agro-fotovoltaico nel comune di Ascoli Satriano (FG), loc. Pozzo Zingaro.

interno” in media tensione interrato a 30 kV, per il quale si prevede l’attraversamento per lo più di strade sterrate e la SP45. A partire dalla cabina di raccolta, è previsto un “cavidotto esterno” che congiunge l’impianto FV all’ampliamento della SE di “Deliceto”.

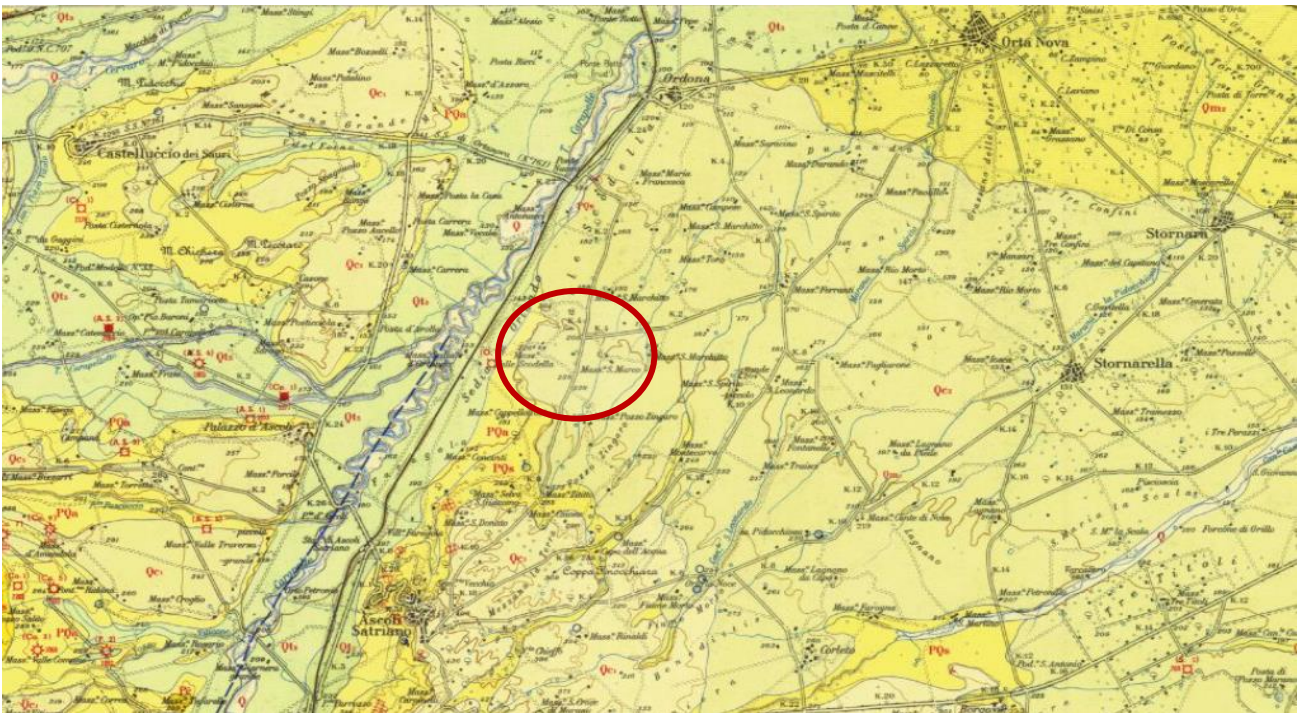
ID	COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA
<i>Lotto A</i>	Ascoli Satriano	16 - 28	8-151-43
<i>Lotto B</i>	Ascoli Satriano	28	21-115
<i>Stazione utente e SE</i>	Ascoli Satriano	56	86



Layout del campo Agro-fotovoltaico e suddivisione in sottocampi su base Catastale.

2. INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO

L'area interessata dallo studio, presenta lineamenti morfologici molto regolari e blandi nella zona settentrionale ed occidentale, fra le isoipse 140 e 80 m s.l.m., mentre nella parte meridionale si rilevano aree a pendenza più elevata, comunque tali da non prefigurare versanti propriamente detti. Anche in corrispondenza dei corsi d'acqua minori (Canale Ponte Rotto e Marana San Marchitto) la morfologia si mantiene assai blanda con pendenze decisamente basse, mentre si rilevano fasce di erosione incanalata lungo l'asta torrentizia del Carapelle. La diffusa presenza in affioramento di rocce sciolte, unitamente alle configurazioni morfologiche e alle condizioni meteorologiche, hanno consentito lo svilupparsi di un reticolo idrografico ben gerarchizzato che contribuisce in maniera diretta alla presenza di fenomeni geomorfologici erosivi lineari. Il progetto in esame ricade sul Foglio 175 "Cerignola" della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000, dove si distingue prevalentemente un dominio morfofisiografico con carattere di bacino, che ospita terreni prevalentemente clastici d'età plio-quadernaria ed è solcato da torrenti importanti, tra i quali spiccano il T. Carapelle ed il T. Cervaro.



Area di progetto su Carta Geologica d'Italia, Foglio n. 175 "Cerignola".

L'esteso bassopiano morfologico che sbarrato a Nord dalle falde del Gargano e delimitato a Sud dal Fiume Ofanto, digrada dolcemente dai Monti Dauni al Golfo di Manfredonia, prende il nome di Tavoliere. Ad esso si fa corrispondere la colmata di un "basso geostrutturale"; nella fattispecie, il Tavoliere individua l'area di raccordo tra la prosecuzione verso Sud della stessa colmata (Fossa Bradanica auct.) e quella verso Nord (Fossa Periadriatica auct.).

- **Argille grigio-azzurre** note in letteratura "Argille Subappennine" la formazione in oggetto affiora laddove l'erosione idrometeorica ha asportato i terreni di copertura o dove ha agito l'erosione fluviale. Essa è visibile quindi solo alle quote medie e medio-alte del versante in

VPIA. Impianto agro-fotovoltaico nel comune di Ascoli Satriano (FG), loc. Pozzo Zingaro.

destra idraulica del Torrente Carapelle nei pressi di La Quaglietta. Dati di carattere stratigrafico evidenziano la costante presenza della formazione argillosa in parola al di sotto sia dei terreni alluvionali presenti alle basse quote, sia dei terreni limoso-argillosi e sabbioso-conglomeratici presenti alle quote più alte. Dal punto di vista litologico la formazione delle argille grigio-azzurre, che sembra essersi depositata in un ambiente neritico medio e medio-superiore, risulta essere costituita da argille sabbioso-siltose che, per l'apprezzabile contenuto in carbonati (spesso maggiore del 30%), si pongono nel campo ora delle argille marnose ora delle marne argillose. Le sabbie in essa contenute, specie nella parte più alta della formazione, sono di norma a grana fine e generalmente ben classate, con predominio di quarzo angoloso brillante. Stando alla letteratura, i minerali argillosi sono rappresentati essenzialmente da illite e subordinatamente da clorite, smectite e caolinite.

- **Sabbie e sabbie argillose** I litotipi in parola si rinvennero in affioramento solo lungo il versante destro dell'alveo del Torrente Carapelle, nei pressi di Mass.Frezza. La frazione argillosa, ben rappresentata nella parte bassa del deposito, si riduce passando verso l'alto, dove i litotipi diventano francamente sabbiosi, con granulometria fina o medio fina e inglobano nella "fascia" di passaggio ai soprastanti conglomerati, orizzonti e/o lenti di ciottolate poligenico. Una caratteristica dei litotipi sabbiosi e sabbioso-argillosi descritti è data dalla presenza di abbondante calcare evaporitico, farinoso, a luoghi a consistenza semilapidea, sotto forma di noduletti, lenti e/o straterelli.
- **Ciottolame incoerente e Sabbie straterellate** Rappresenta il più antico dei depositi continentali affioranti nel settore territoriale di interesse. Affiora con continuità nell'area in destra idraulica del Torrente Carapelle, fra la località Scodella ed il confine con il territorio di Orta Nova, coprendo con discordanza angolare i più antichi sedimenti regressivi marini, a carattere sabbioso-conglomeratico. Trattasi di sedimenti ciottolosi con inclusioni limoso-argillose. Nella successione ciottolosa in parola, in eteropia di facies, si rinvennero in affioramento sabbie stratificate con ciottoli e argilla ("Sabbie straterellate"), che nel territorio di Ortona affiorano in una modesta area ad Est dell'abitato.
- **Depositi alluvionali terrazzati** Si tratta di depositi continentali che, dislocati a quote diverse rispetto al corso del Torrente Carapelle, appartengono tutti ad un unico ciclo sedimentario. Gli affioramenti più estesi, con riferimento all'area di studio, si rinvennero in sinistra idraulica del Torrente Carapelle e a Sud-Est dell'abitato di Ortona. Litologicamente tali depositi sono rappresentati per lo più da ciottolame poligenico, sciolto, immerso in una matrice sabbioso-limosa più o meno abbondante.
- **Depositi alluvionali recenti ed attuali di fondovalle** Affiorano estesamente lungo i fondovalle del T.Carapelle. Litologicamente trattasi di sedimenti a grana medio-fina e fina (sabbie in varia misura limose e/o argillose, limi sabbiosi e limi argillosi).

3. INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO

Lo studio storico-archeologico elaborato in relazione al territorio interessato dall'intervento, è stata impostato su un areale di circa 3,5 km², più ampio rispetto al sito di progetto, mentre per l'analisi del rischio archeologico è stata valutata la distanza fino ad un massimo di 1,5 Km delle evidenze archeologiche note (siti, aree vincolate e di rinvenimento). La scelta è necessaria al fine di poter inquadrare in maniera più esaustiva le frequentazioni e le dinamiche insediative dell'area a ridosso del torrente Carapelle. Un notevole impulso alla ricerca archeologica della Daunia si deve all'analisi delle fotografie aeree condotta da B. Jones negli anni '80 del secolo scorso, infatti molti dei siti archeologici ricadenti nel territorio oggetto del presente studio, sono stati individuati attraverso la fotointerpretazione. A partire dagli anni '90 furono condotte ricognizioni archeologiche proprio sul territorio di Ascoli Satriano, prima da parte Università di Bologna e successivamente dall'Università di Foggia, nella valle del Carapelle, con particolare risalto al progetto archeologico della Villa di Faragola. Proprio la restituzione dei dati della fotografia aerea, ha consentito di individuare in località Masseria Bongo, un sito di epoca preistorica, con tracce di un recinto rettangolare circondato da tre fossati, anche con *compounds* interni¹.

In località Corleto le ricognizioni eseguite dall'Università di Bologna hanno individuato un'area di frammenti ceramici, riconducibile alla presenza di un villaggio neolitico² e in località Corleto-Mezzana di Favogna, su un pendio digradante verso il Canale Castello, è stata documentata la presenza di materiali della tarda età del Bronzo³. In località Mezzana la Terra e Pezza del Tesoro le ricognizioni hanno permesso di individuare un sistema insediativo caratterizzato da villaggi di piccole dimensioni situati su pianori e colline che presentano continuità di vita anche nell'età del Ferro⁴. In località Masseria Salvete è stato individuato un'areale di dispersione di frammenti fittili e ceramica con decorazione impressa, riconducibili alla presenza di un insediamento del Neolitico⁵. In località Pozzo Locatto è stato documentato un sito frequentato durante la prima età del Ferro e nella parte finale dell'età del Bronzo. Ad W rispetto all'abitato di Ascoli Satriano le ricognizioni degli anni '90 hanno permesso di individuare in località Giarnera Grande un'area di frammenti fittili, tra cui sporadici elementi che permettono di ipotizzare una frequentazione dell'area a partire dall'età preistorica⁶ e in un'altra area, materiali ceramici ad impasto databili all'età del Bronzo⁷. Con l'età del Ferro (X-IX a.C.) si manifestano le prime tracce di significativi cambiamenti nelle modalità insediative e nella cultura materiale caratterizzante di tutta la Puglia settentrionale, popolata da genti daunie. La vicinanza geografica all'importante centro dauno di Ortona, la cui estensione, secondo le ricostruzioni di R. Iker, era pari circa a 600 ettari, può aver interessato anche questa zona, che si trova a poca distanza a sud-est dell'insediamento dauno. Riguardo agli insediamenti, importanti dati provengono da località Concinti, situata a Nord di località Faragola, identificabile con un villaggio dauno⁸. Abitati di età daunia sono stati altresì individuati in località

¹ Jones 1987, p. 59, n. 71. Antonacci Sanpaolo 1992a, p. 122, fig. 3, n. 1; Antonacci Sanpaolo 1992b, p. 241.

² Antonacci Sanpaolo 1992a, pp. 121-122, fig. 3, n. 2; Antonacci Sanpaolo 1992b, p. 242.

³ Antonacci Sanpaolo, 1992a, p. 122, fig. 3, n. 4; Antonacci Sanpaolo 1992b, p. 241.

⁴ Antonacci Sanpaolo 1992a, p. 127.

⁵ Idem, p. 122, fig. 3, n. 3; Antonacci Sanpaolo 1992b, p. 241.

⁶ Antonacci Sanpaolo 1993; pp. 125, n. 4.

⁷ Antonacci Sanpaolo 1993; pp. 127, n. 15.

⁸ Antonacci Sanpaolo 1992a, pp. 138 - 139.

VPIA. Impianto agro-fotovoltaico nel comune di Ascoli Satriano (FG), loc. Pozzo Zingaro.

Faragola, Pozzo Locatto, Muscelle⁹ e località Castagno¹⁰. Ad età preromana è da riferirsi anche il sito in località Giarniera Grande¹¹: il sito posto nella valle del Carapelle, ad W dell'abitato di Ascoli Satriano, ben visibile anche in foto aerea, è da attribuire ad una fattoria ellenistica che verosimilmente doveva avere muri di fondazione in ciottoli e coperture in tegole, con alzata in mattoni crudi. In località Orto Petronio sulla destra del torrente Carapelle, a W dell'abitato di Ascoli Satriano i reperti recuperati, indicano una frequentazione di età daunia e la presenza di sepolture daunie distrutte durante i lavori agricoli¹². Le ricognizioni degli anni '90 hanno rilevato la presenza di due probabili villaggi dauni in località Giarniera Piccola, con materiale di superficie riconducibile sia alle abitazioni, alle attività produttive, e ad aree sepolcrali. Gli avvenimenti politici e militari a partire dal IV secolo a.C. apportarono significativi cambiamenti nell'organizzazione territoriale, in virtù della ripresa delle ostilità tra i Sanniti ed i Romani per il controllo sulla Daunia. La conquista romana ed il conseguente processo di romanizzazione determinarono anche in quest'area un nuovo modello organizzativo del territorio, che influenzò le dinamiche insediative, economiche e sociali. Questo periodo è infatti caratterizzato da un fenomeno che interessa l'intera Puglia centro-settentrionale, dove gradualmente scompare il sistema di insediamenti sparsi di tipo vicano-paganico, caratterizzante la fase precedente e si diffonde il modello insediativo urbano con la definizione di alcuni centri, quali fulcro della nuova organizzazione del territorio controllato da Roma. Tra le tipologie insediative più diffuse nel territorio vi è la fattoria di piccole dimensioni alla quale può essere associato il sito in località Mezzana Grande, a circa 11 km a N di Ascoli e a circa 3 km a W del Carapelle, individuato tramite fotografie aeree. Provengono sempre da contesti rurali, alcuni siti archeologici caratterizzati dalla presenza di fattorie in località Masseria Selva San Giacomo, in località Longo, nelle vicinanze della stazione di Ascoli Satriano, in località Ischia dei Mulini, dove è stata individuata un'area di frammenti fittili e scarti di lavorazione, e in località Orto Petronio. Attraverso lo studio delle fotografie aeree, B. Jones individuò tracce di centuriazione nel territorio a W-NW rispetto ad Ascoli Satriano: sono state riscontrate anomalie riconducibili a due centuriazioni, con orientamenti diversi e rispettivamente di 20 e 25 *actus*, tuttavia rimane ancora da chiarire se siano da riferire al territorio dell'antica *Ausculum* o della vicina *Vibinum*. In località Giarniera Grande è stata documentata un'estesa area di frammenti ceramici, da associare verosimilmente alla presenza di un esteso *vicus*, probabilmente associato ad una villa, individuata a N, a poca distanza¹³. La fase tardo repubblicana è caratterizzata dalla diffusione sistematica in ambito rurale, di *villae*, strutture residenziali e produttive, al centro di grandi latifondi, spesso perduranti fino all'età tardoantica. Il nuovo assetto amministrativo dell'Impero romano adottato a partire dal IV secolo d.C. determinò la nascita della *Regio Secunda* nella quale questo territorio era inserito. Il riassetto delle province determinò cambiamenti radicali sul territorio, sia dal punto di vista politico che amministrativo. Un fenomeno particolarmente evidente in questo periodo fu rappresentato dalla crescita economica avviata già a partire dalla media età imperiale e un forte impulso al processo di gerarchizzazione dei centri urbani accentuando il divario tra le città di maggior rilievo e i centri minori.

⁹ Antonacci Sanpaolo 1992a, pp. 129–131; Antonacci Sanpaolo 1992b, p. 242.

¹⁰ Goffredo-Ficco 2009, pp.29-30.

¹¹ Antonacci Sanpaolo 1993; pp. 127, n. 14.

¹² Antonacci Sanpaolo 1993; pp. 125, n. 2.

¹³ Antonacci Sanpaolo 1991, p. 124, n. 18 A e B; Antonacci Sanpaolo et al. 1992, pp. 842 – 847; Antonacci Sanpaolo 1993, pp. 126-127, n. 11 A e B.

VPIA. Impianto agro-fotovoltaico nel comune di Ascoli Satriano (FG), loc. Pozzo Zingaro.

Herdonia in questa fase, forse a seguito del terremoto che sconvolse l'Italia centro-meridionale nel 346, subì un regresso, assumendo il ruolo di sede per lo stoccaggio del grano e degli altri prodotti agricoli del tavoliere, sede di grandi *horrea* posti lungo la Via Traiana. Tuttavia la città con il suo territorio dimostrò una notevole capacità di ripresa e conservò ancora nel V secolo il suo carattere di mercato e centro economico di una regione agricola fiorente.

Il municipium di *Ausculum*, continuò a vivere fino all'età tardoantica. In riferimento all'individuazione di evidenze archeologiche riferibili alla presenza di *villae*, denotano nella maggior parte dei casi una continuità che va dalla fine dell'età repubblicana, fino ad età tardoantica; i siti individuati rapportabili a contesti di ambito rurale, sono ubicati alle località Stingi¹⁴, Giarnera Grande-Longo¹⁵, Sedia d'Orlando¹⁶, Orto Petronio¹⁷, Posta Carrera¹⁸ ed infine la villa di Faragola, nell'omonima località, dove campagne di scavo hanno portato alla luce parte della ricca residenza.

Le indagini archeologiche hanno consentito di documentare come in tutte le *villae* già attestate nel territorio tra *Ausculum* ed *Herdonia*, la continuità di frequentazione arrivi fino alla metà del VI secolo, connotata da interventi edilizi di ampliamento e ristrutturazione dei complessi originari, finalizzati alla monumentalizzazione degli spazi residenziali e a nuove articolazioni funzionali dei settori produttivi e artigianali¹⁹. Con il tramonto del sistema insediativo della *villa*, si assiste nel VII secolo alla conversione delle medesime strutture residenziali, in abitati con spiccate vocazioni artigianali e agricolo-pastorali; mentre l'VIII secolo vede lo sviluppo di un impianto di capanne e l'inserimento di sepolture all'interno di contesti domestici, fino alla destrutturazione progressiva dell'abitato nel corso dell'IX secolo. L'epoca medievale si caratterizza per la frammentazione politico-amministrativa del territorio in esame, anche a seguito delle contese tra i Bizantini, Longobardi e successivamente i Normanni per il dominio delle Puglie. Durante la dominazione angioina Ascoli Satriano fu feudo di numerose casate, e spesso fu teatro di rivolte contro i signori feudali e alcuni vescovi della città.

Tratturi e Viabilità antica

A partire dal II millennio a.C. la pastorizia e la transumanza con la graduale affermazione della cultura appenninica, diedero avvio ad un importante processo culturale, sociale ed economico che dalle montagne dell'Abruzzo penetrò nelle pianure del Tavoliere delle Puglie, attraverso lo spostamento stagionale di greggi e uomini. In epoca arcaica e preromana le reti di comunicazione erano legate soprattutto all'utilizzo delle vie naturali, le valli fluviali e le piste sterrate che collegavano le fattorie e le ville ai mercati cittadini e agli scali portuali. Nel corso del XV secolo sotto la dominazione aragonese, con Alfonso I d'Aragona venne istituito un apposito ufficio per la gestione di questo sistema chiamato "Regia Dogana della Mena delle pecore di Puglia".

¹⁴ Antonacci Sanpaolo et al. 1992, p. 846; Antonacci Sanpaolo 1990, p. 124, n. 11.

¹⁵ Antonacci Sanpaolo 1991, p. 124, n. 15; Antonacci Sanpaolo 1993, p. 126, n. 10.

¹⁶ Goffredo-Ficco 2009. D'Arcangelo 1991, p.13; Antonacci Sanpaolo et al. 1992, pp. 845 - 847; Antonacci Sanpaolo 1991, p. 122, n. 1; Antonacci Sanpaolo 1992b, p. 242.

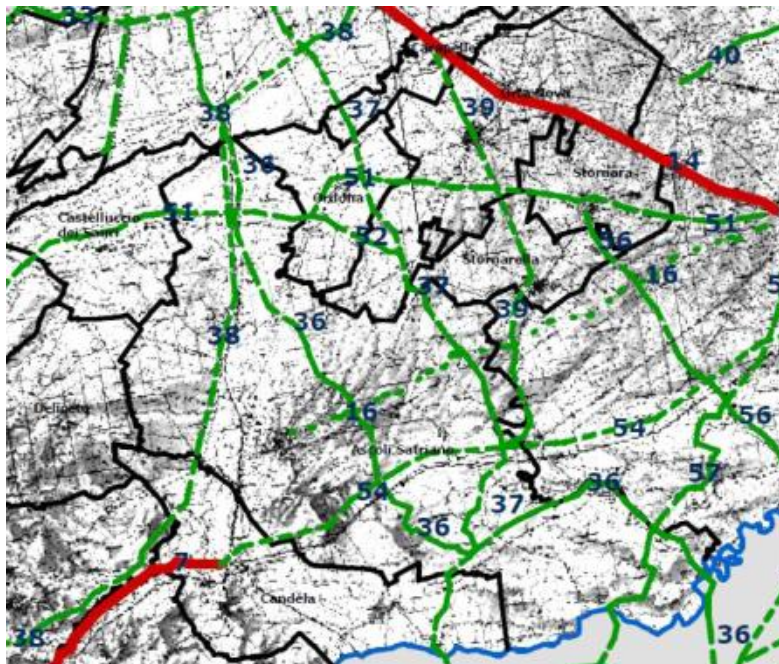
¹⁷ Antonacci Sanpaolo 1993; pp. 126, n. 8.

¹⁸ Goffredo 2006.

¹⁹ Volpe 2005; Goffredo 2011.

VPIA. Impianto agro-fotovoltaico nel comune di Ascoli Satriano (FG), loc. Pozzo Zingaro.

Nel 1806 con l'avvento dei Francesi nel Regno di Napoli, l'istituzione aragonese venne sostituita da quella del Tavoliere di Puglia fino al 1865, epoca della sua soppressione, gestendo la concessione in regime censuario dei territori fiscali agli ex affittuari dei pascoli doganali.



Carta Regionale dei Tratturi, Ascoli Satriano.

In riferimento alla viabilità antica un contributo importante viene dagli studi condotti da Alvisi, che sulla riva destra del Carapelle, rilevò un gran numero di tracciati, dovuto probabilmente alla particolare conformazione topografica dell'area, situata a breve distanza dalle alture dei Preappennini, dove la piana del Tavoliere si distende garantendo agevoli collegamenti.



Carta della viabilità Romana. (G. Alvisi 1970).

VPIA. Impianto agro-fotovoltaico nel comune di Ascoli Satriano (FG), loc. Pozzo Zingaro.

Accanto alla viabilità principale il territorio di Ascoli Satriano era attraversato da assi viari secondari, come la Via *Herdonitana* o Via *Aurelia Eclanensis*, che collegava appunto la città irpina di *Aeclanum* con *Herdonia*. Un altro collegamento con la via Traiana, probabilmente frutto di risistemazione di un tracciato esistente, è la Via *Venusia-Herdonia*, documentata a livello epigrafico dai resti di un ponte sul fiume Ofanto, in località Camarda, nel comune di Melfi.

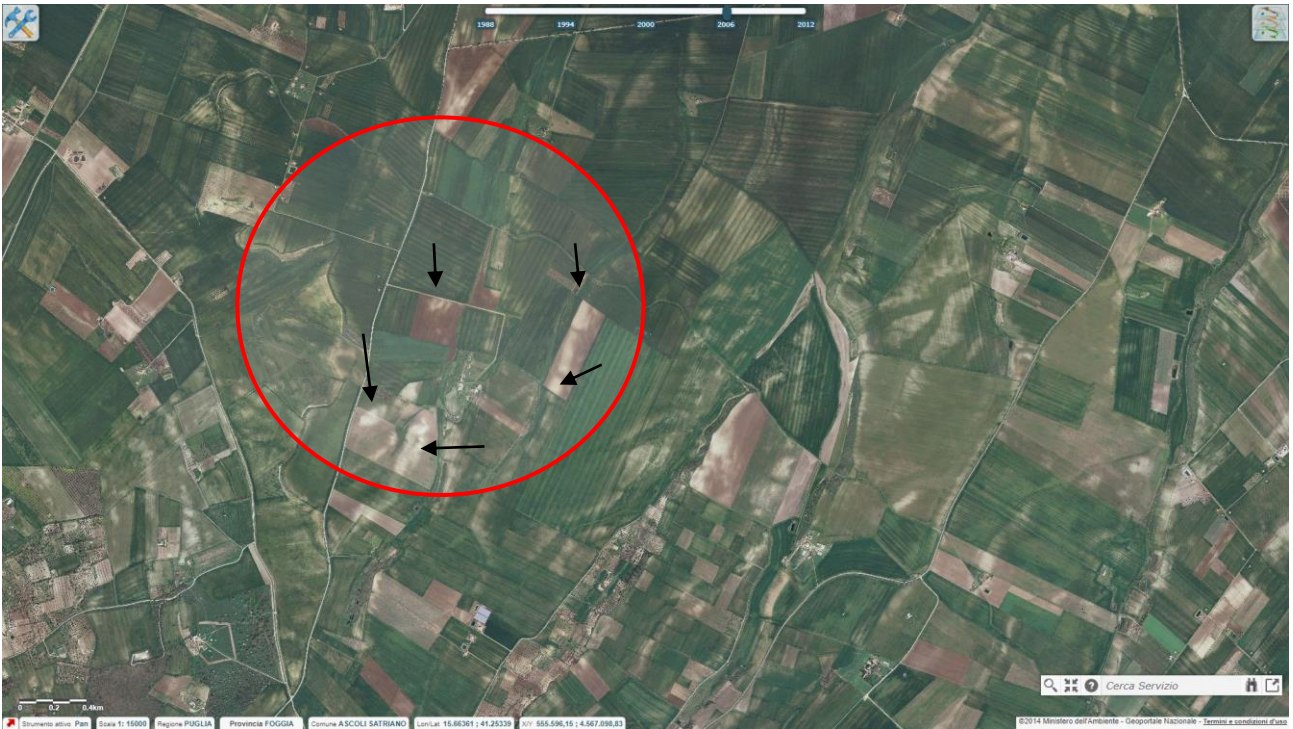
4. FOTOINTERPRETAZIONE

Nell'ambito delle indagini mirate alla stesura del documento di verifica preventiva dell'interesse archeologico, il territorio interessato è stato oggetto di analisi fotointerpretativa, consultando serie a colori e B/N. Il ricorso alla fotografia aerea, quale strumento atto a coadiuvare la ricerca archeologica, è ormai strategia indispensabile per una più ampia comprensione del territorio e della sua evoluzione nel tempo. Nel caso in esame, riguardante la Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico per la costruzione dell'impianto eolico e relative opere di connessione, è stata predisposta l'analisi della documentazione aerofotografica relativa al comparto territoriale interessato dal progetto. L'analisi svolta, già limitata dalla parzialità del materiale disponibile per lo studio, è stata in gran parte anche condizionata dalle caratteristiche geomorfologiche del territorio oggetto di interesse. Quest'ultimo si caratterizza infatti per la coltivazione intensiva dei terreni e la presenza di opere di urbanizzazione (viabilità, condotte idriche, etc..) tutti elementi che riducono il potenziale informativo della fotointerpretazione.

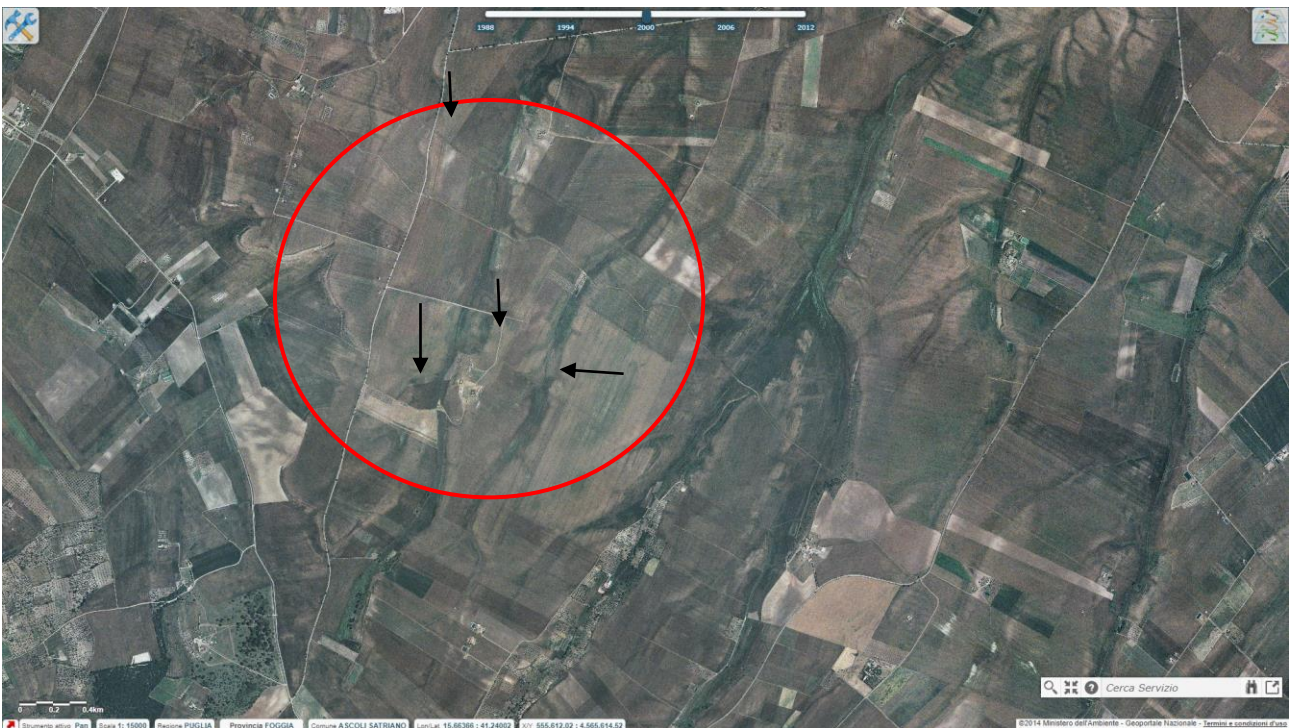


Inquadramento impianto fotovoltaico, Ascoli Satriano (FG), serie B/N 2012 (GN), scala 1:5.000.

VPIA. Impianto agro-fotovoltaico nel comune di Ascoli Satriano (FG), loc. Pozzo Zingaro.



Inquadramento impianto fotovoltaico, Ascoli Satriano (FG), serie B/N 2006 (GN), scala 1:5.000.



Inquadramento impianto fotovoltaico, Ascoli Satriano (FG), serie B/N 2000 (GN), scala 1:5.000.

VPIA. Impianto agro-fotovoltaico nel comune di Ascoli Satriano (FG), loc. Pozzo Zingaro.



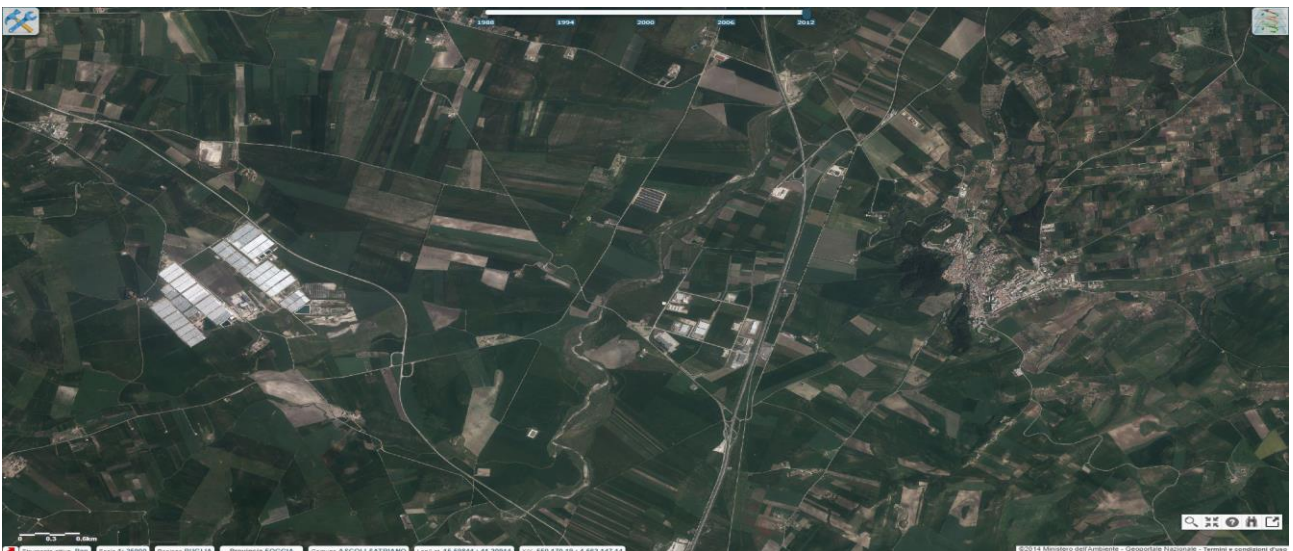
Inquadramento impianto fotovoltaico, Ascoli Satriano (FG), serie B/N 1994 (GN), scala 1:5.000.



Inquadramento impianto fotovoltaico, Ascoli Satriano (FG), serie B/N 1988 (GN), scala 1:5.000.

VPIA. Impianto agro-fotovoltaico nel comune di Ascoli Satriano (FG), loc. Pozzo Zingaro.

L'indagine teleosservativa basata su foto aeree, ha avuto l'obiettivo principale di monitorare ed individuare le tracce sul territorio, localizzate nel *buffer* di 300 metri dalle aree interessate dal progetto, tramite la fotointerpretazione di serie temporali, nel caso specifico utilizzando le immagini storiche di Google Earth e del Geoportale (GN) (serie B/N 1988, 1994; serie a colori 2000, 2006, 2012). L'area dell'impianto fotovoltaico, destinata a coltura seminativa, già a partire dagli anni '70 del secolo scorso, restituisce alcune anomalie cromatiche, evidenti anche nella serie B/N del 1988, da attribuire probabilmente a tracce paleoidrografiche, determinate dall'azione dalla presenza di canali superficiale e dal differente grado di umidità restituito dai fondi agricoli esaminati. La fotointerpretazione eseguita sulle fotografie aeree, e la sovrapposizione delle *limitationes* note nella valle del Carapelle rispetto al progetto in esame, documentano la presenza di due centuriazioni sovrapposte, con orientamenti sensibilmente divergenti: una caratterizzata da un reticolo di 20 *actus*, l'altra da un reticolo di 25 *actus* circa. Secondo Jones (Jones 1980) entrambi i sistemi sarebbero stati caratterizzati da un reticolo di 20 *actus* di lato: uno avrebbe avuto orientamento N-S/E-O e l'altro orientamento SO-NE/SENO. La ricostruzione proposta da Schmiedt (Schmiedt 1989, tav. XVIII, fig. 2-3), senza dubbio più precisa per qualità di analisi e dettaglio nella restituzione delle tracce, individua invece due reticoli sovrapposti, di cui il primo caratterizzato da centurie con lati di 20 *actus*, il secondo di 25 *actus* circa.



Inquadramento cavidotto esterno e SSE, Ascoli Satriano (FG), serie B/N 2012 (GN), scala 1:20.000.

5. VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

Nell'ambito delle indagini per la verifica preventiva dell'interesse archeologico finalizzate all'individuazione, alla comprensione di dettaglio ed alla tutela delle evidenze archeologiche, eventualmente ricadenti nelle zone interessate dal progetto è stata elaborata la **Relazione archeologica** basata sull'edito, sullo spoglio del materiale archivistico disponibile presso l'Archivio della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e del Paesaggio per le province di Andria, Barletta, Foggia e Trani, comprensiva dell'eventuale esistenza di anomalie rilevabili dall'analisi delle ortofoto e delle ricognizioni nell'area interessata dai lavori; i terreni coinvolti dalle attività di progetto, ricadono in un'area molto interessante dal punto di vista archeologico, attestata da una frequentazione a partire dal Neolitico.

Il territorio in esame nel periodo che va dall'Età del Ferro fino all'età Ellenistica, appare caratterizzato dalla presenza di aree insediative vaste, caratterizzate da produzione ceramica ed attività agricole, di notevole importanza, alcune delle quali persistono fino al periodo tardo antico. Dinamiche insediative e processi evolutivi analoghi furono all'origine degli abitati indigeni di *Ausculum* ed *Herdonia*, sulle sponde del Carapelle, una localizzazione topografica vantaggiosa, non a caso privilegiata sin dal Neolitico e dall'Età del Bronzo, che assicurava una costante disponibilità della risorsa idrica e l'agevole accessibilità ai percorsi viari di fondovalle, nonché una posizione protetta in altura, sui pianori terrazzati distesi a delimitazione orientale della valle. Il progressivo costituirsi dei due vasti abitati, in posizione favorevole a presidio dell'alto e del medio corso del fiume, senza dubbio condizionò gli sviluppi organizzativi e le dinamiche insediative della valle, soprattutto per la fase romana.

La distribuzione topografica di tali insediamenti sembrerebbe configurarsi quale esito della stretta interazione tra esigenze di sicurezza, valutazione delle risorse naturali disponibili (soprattutto cave argillose e fonti idriche), controllo dei percorsi e dei traffici: non sorprende dunque che evidenti tracce di intensa occupazione, a partire dal Neolitico, siano state individuate in corrispondenza dei pendii meno ripidi delle colline ascolane, della fascia pedecollinare distesa ad E del corso del Carapelle ed infine delle vie di accesso ai pianori sommitali.

Alla luce dell'insieme delle informazioni desunte, si può così riassumere il fattore del Rischio Relativo²⁰:

-**Alto**;

-**Medio-Alto**;

-**Medio**;

-**Basso**.

²⁰ Per arrivare a formulare un vero e proprio coefficiente di rischio archeologico è utile tener presente questo rapporto $R = Pt \times Pe$: dove R= rischio archeologico, Pt= potenziale archeologico dell'area, Pe= grado di invasività dell'opera. (P. GULL, Archeologia Preventiva, Palermo 2015).

VPIA. Impianto agro-fotovoltaico nel comune di Ascoli Satriano (FG), loc. Pozzo Zingaro.

Considerato che sul territorio comunale in esame, sono attestati ritrovamenti archeologici, che testimoniano una frequentazione continua dell'area in antico, supportata in alcuni casi da attività archeologiche e ricerche sistematiche, l'area di ubicazione del Campo Fotovoltaico in Località Pozzo Zingaro, nel comune di Ascoli Satriano (FG), è classificata con un livello di rischio **medio**, in quanto insiste in un'area intermedia fra il tracciato della *Via Herdonitana* e la *via Herdonia-Venusia*.

Per il tracciato del cavidotto esterno, il rischio archeologico individuato è **basso**, ad eccezione dei tratti corrispondenti all'area di ubicazione dei **Siti 7, 8, 9** e dell'area di consegna del cavidotto esterno, che insiste sulla centuriazione romana di *Asculum* classificati con rischio **medio**.

Archeologo Coordinatore

Dott. Antonio Mesisca



Bibliografia

- G. A. Alvisi 1970: La viabilità romana della Daunia, Bari, 1970.
- E. Antonacci Sanpaolo 1991: Appunti preliminari per la storia dell'insediamento nel territorio di Ascoli Satriano, in Gravina A. (ed.), Atti del 12° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia, San Severo, pp. 117-130.
- E. Antonacci Sanpaolo 1992: Indagini topografiche nel territorio di Ascoli Satriano. Storia del popolamento in età romana, in Profili della Daunia antica, VII, Foggia, pp. 115-142.
- E. Antonacci Sanpaolo 1993: L'indagine topografica al servizio della programmazione territoriale e della tutela delle aree archeologiche. L'esempio di Ascoli Satriano, in Gravina A. (ed.), Atti del 13° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia, Foggia, pp. 123-132.
- E. Antonacci Sanpaolo, G. Bottazzi, S. De Vitis, M. Forte, M. T. Guaitoli, G. Gualandi, D. Labate 1992: Relazione preliminare sulle ricognizioni di superficie nel territorio di Ascoli Satriano (FG) con esempi di Image Processing della fotografia aerea, in Bernardi M. (ed.), Archeologia del paesaggio, II, pp. 837-858.
- G. Bonora Mazzoli, A. Rezzonico 1990: Ausculum: topografia del territorio, Taras, 10, 1, pp. 108-140.
- M. Fabbri, M. Osanna (eds.) 2002: Ausculum I: l'abitato daunio sulla collina del Serpente di Ascoli Satriano, Foggia.
- R. Goffredo 2010-2011: Archeologia delle tracce nella valle del Carapelle (Puglia settentrionale). Metodologie di ricerca integrate per lo studio dei paesaggi di età romana e tardoantica, in Archeologia Aerea IV-V, 2010-2011, pp. 191-198.
- R. Goffredo, V. Ficco 2009: Tra Ausculum e Herdonia: i paesaggi di età daunia e romana della Valle del Carapelle, in G. VOLPE, M. TURCHIANO (edd.), Faragola 1. Un insediamento rurale nella Valle del Carapelle. Ricerche e studi, Bari 2009, pp. 25-56.
- A. Gravina 2008: Atti del 28° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia (San Severo 25-26 novembre 2007), San Severo 2008.
- A. Gravina 2010: Atti del 30° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia (San Severo 21-22 novembre 2009), San Severo 2010.
- F. Grelle 1994: Una nuova iscrizione da Santagata di Puglia e il problema dell'estensione del territorio di Vibinum, in Bovino. Studi per la storia della città antica. La collezione museale, a cura di M. Mazzei, Taranto, 1994, pp. 161-166.
- G.D.B. Jones 1980: Il Tavoliere romano. L'agricoltura romana attraverso l'aerofotografia e lo scavo, ArchCl, 32, pp. 85-100.
- M. Laimer, A. Larcher A. 2006: Archäologische ausgrabungen in der Giarnera Piccola in Ascoli Satriano (provinz Foggia), 1999 und 2001-2005, Römische Historische Mitteilungen, 48, pp. 17-68.
- A. Larcher 1999: Ascoli Satriano. Giarnera Piccola, Taras, 19, 1, 46-47.
- A. Larcher, K. Winkler 1998: Nuove ricerche in Daunia, Ascoli Satriano, Archäologie Österreichs, 9/1, pp. 81-84.
- M. Marcantonio 2001: Urbanizzazione delle campagne nell'Italia antica, in ATTA 10, 2001, pp. 243-257.
- M. L. Marchi 2008: Dall'abitato alla città. La romanizzazione della Daunia attraverso l'evoluzione dei sistemi insediativi, in Volpe, Strazzulla, Leone 2008 (vedi), pp. 267-286.

VPIA. Impianto agro-fotovoltaico nel comune di Ascoli Satriano (FG), loc. Pozzo Zingaro.

- M. Mazzei 1987: Bovino in età romana, in AA.VV., Bovino dal paleolitico all'alto medioevo, Bovino 1987, 35ss.; sui processi di urbanizzazione successivi alla guerra sociale in Puglia ed i suoi rapporti con la campagna, ultimamente, Pani, I "municipia".
- M. Mazzei 1989: Bovino in età romana, in Bovino dal paleolitico all'alto medioevo, Foggia 1989, pp. 31-50.
- M. Mazzei 1994a: L'oppidum vibinate nel panorama archeologico della Daunia d'età preromana, in Bovino. Studi per la storia della città antica. La collezione museale, a cura di M. Mazzei, Taranto, 1994, pp. 89-93.
- M. Mazzei, 1994: La storia dei ritrovamenti e la collezione archeologica. In Bovino, Studi per la storia della città antica. Taranto, 1994.
- J. Mertens 1999: Appunti per la topografia di Bovino in epoca romana, in Atti del 17° Convegno Nazionale sulla Preistoria – Protostoria – Storia della Daunia, La Daunia Romana: città e territorio dalla romanizzazione all'età imperiale (San Severo, 6-7 Dicembre 1996), San Severo 1999, pp. 93-108.
- M. Pani, 1994: La colonia, in M. Mazzei (a cura di), Bovino. Studi per la storia della città antica. La collezione museale, Taranto 1994, pp. 167-169.
- E. Salvatore Laurelli 1987: Gli itinerari della Tabula di Peutinger, in Profili della Daunia Antica, XV 1987, pp. 7-59
- M. Silvestrini 1994: Le iscrizioni romane di Vibinum, in Bovino. Studi per la storia della città antica. La collezione museale, a cura di M. Mazzei, Taranto, 1994, pp. 135-160.
- G. Schmiedt 1989: Atlante aerofotografico delle sedi umane in Italia. III. La centuriazione romana, Firenze.
- G. Volpe 1989: Salapia Romana: la produzione, il porto, gli scambi. In Atti del convegno "Margherita di Savoia saline e sale nell'antichità". Margherita di Savoia 1989.
- G. Volpe, 1990: La Daunia nell'età della romanizzazione. Paesaggio agrario, produzione, scambi. Edipuglia, 1990.
- G. Volpe 1994: Aspetti insediativi del territorio in età romana, in Bovino. Studi per la storia della città antica. La collezione museale, a cura di M. Mazzei, Taranto 1994, pp. 113-134.
- G. Volpe, M. Turchiano (eds.) 2005: Paesaggi e insediamenti rurali in Italia meridionale fra Tardoantico e Altomedioevo, Atti del Primo Seminario sul Tardoantico e l'Altomedioevo in Italia meridionale, Bari.
- G. Volpe, M. Turchiano, G. Baldassarre, A. Buglione, A. De Stefano, G. De Venuto, R. Goffredo, M. Pierno, M. G. Sibillano 2008: La villa di Faragola (Ascoli Satriano) alla luce delle recenti indagini archeologiche, in Gravina A. (ed.), Atti del 28° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia, San Severo, pp. 405-454.
- G. Volpe, R. Goffredo, A. Di Zanni 2007: Herdonia e l'archeologia dei paesaggi della Valle del Carapelle. Per un museo archeologico diffuso, in Longo L., Vecchione V. (eds.), Sistemi locali e sviluppo. Lineamenti per un piano strategico, Foggia, pp. 109-124.